

Sconto sugli aumenti contrattuali: 500 euro in più l'anno

La detassazione. L'impatto sui dipendenti della sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi previsti dal rinnovo dei contratti collettivi

Enzo De Fusco



Quasi 500 euro in più in busta paga nel 2026 a un lavoratore del settore chimico o della piccola industria edile a seguito della tassazione sostitutiva al 5% applicata agli incrementi retributivi previsti dal rinnovo del contratto collettivo di settore. Sono le prime proiezioni in relazione alle novità in tema di detassazione degli incrementi retributivi erogati nel 2026 e relativi ai contratti sottoscritti nel 2025 e nel 2026.

L'articolo 4 della legge di Bilancio 2026 stabilisce che al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e rafforzare il legame tra produttività e salario, gli incrementi retributivi corrisposti ai dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti negli anni 2025 e 2026, sono assoggettati, salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento.

Tuttavia, queste disposizioni si applicano solo con riferimento ai titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a 28mila euro calcolato nell'anno 2026. La norma si applica a tutti i lavoratori subordinati privati e, dunque, con esclusione dei lavoratori pubblici.

In attesa che i Ccnl dei principali settori si rinnovino (ad esempio, metalmeccanici e telecomunicazioni) la proiezione calcola i

vantaggi della norma in alcuni settori qualificati che hanno, invece, già rinnovato i loro contratti come il settore dei chimici e quello della piccola industria edile.

Per quanto riguarda il settore della chimica rinnovato il 15 aprile sono stati calcolati gli incrementi mettendo a confronto un regime di tassazione ordinaria rispetto al regime di tassazione sostitutiva prevista dalla legge di Bilancio 2026. È stato inoltre individuato il livello E1 che assicura un reddito inferiore a 28mila euro.

La dinamica degli incrementi retributivi mensili previsto dal Ccnl è il seguente: 101 euro da luglio 2025, 20 euro a da dicembre 2025 e ulteriori 60 euro a partire da luglio 2026. Il maggior salario imputabile agli incrementi retributivi che sarà erogato nel corso del 2026 è pari a 1.625 euro.

Come emerge dallo schema pubblicato a lato il vantaggio fiscale dell'intervento normativo per il settore dei chimici si attesta a 474 euro l'anno.

Va considerato che per come è costruito il nostro sistema fiscale, la nuova norma assicura un doppio vantaggio fiscale: uno diretto e uno indiretto. Il vantaggio diretto è rappresentato dal fatto che su una parte di imponibile fiscale si applica una tassazione sostitutiva anziché progressiva.

Nell'esempio sugli incrementi salariali erogati nel 2026 si applica una tassazione sostitutiva del 5% in luogo di una tassazione ordinaria effettiva del 13,41 per cento. Il vantaggio indiretto, invece, è rappresentato dal fatto che sottraendo parte del reddito imponibile dalla tassazione ordinaria (ossia, gli incrementi retributivi erogati nel 2026) il lavoratore ha il vantaggio di non vedersi ridurre le detrazioni fiscali che si sarebbero, invece, ridotte per effetto dell'aumento del suo reddito complessivo derivante dal rinnovo contrattuale.

Ad analoghe conclusioni si giunge nel settore piccola industria edile che nel 2026 sarà erogato un salario incrementale pari a 1.960 euro. Seguendo lo schema di confronto tra la tassazione sostitutiva e la tassazione ordinaria, il lavoratore inquadrato al livello 4 del Ccnl avrà un vantaggio netto annuale pari a 491 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA